

X scrive:

Buongiorno. Ho letto il suo articolo su internet e vorrei un consiglio se non le porto via troppo tempo: io mi chiamo X e tre mesi fa ho partorito. Mio marito ha assistito al parto stando sempre accanto a me e mai "davanti" dopo si vede veramente quello che accade.. Da allora ho chiaramente percepito che non desidera più fare l'amore con me.. le poche volte che è successo da dopo il parto è stato su mia iniziativa... premetto che io sono assolutamente certa di non averlo mai trascurato a favore di nostra figlia... so benissimo quanto sia importante curare il rapporto con il partner in momenti così delicati.. anche perché la bimba dorme quasi sempre tutta notte e avremmo anche del tempo per noi... ho provato a parlare con lui di questa cosa e mi dice che è sempre stanco.. in effetti ha cambiato lavoro da poco tempo e non rientra mai a casa prima delle 20.00.. molte volte dopo cena si fa la doccia e va direttamente a letto.. però sono sicura che non può essere questa la spiegazione perché è sempre stato un gran lavoratore e non c'è mai stato nessun problema prima nel fare l'amore... non so che pensare.. temo che l'aver assistito al parto abbia cambiato qualcosa dentro di lui.. credo che mi veda solo come una mamma ora e non più come moglie-amante... infine sono sicura che ha dentro di sé il desiderio di fare sesso perché è già successo un paio di volte che mentre lo accarezzo di notte mi accorgo che ha eiaculato nel sonno; inoltre sabato sera si è trattenuto sul divano e quando sono andata a chiamarlo l'ho sorpreso mezzo addormentato con le mani nelle mutande ma quando è venuto in camera si è girato dal suo lato del letto e si è addormentato... è ovvio che vorrebbe fare l'amore ma probabilmente non con me.. ci stiamo un po' allontanando e temo di perderlo... un consiglio??

Dr.ssa Breschi risponde:

Salve X, quello che lei descrive accade spesso nelle coppie dopo aver vissuto la nascita di un figlio.

Il rapporto tra madre e figlio è un rapporto che si definisce simbiotico, soprattutto nei primi mesi, e spesso i padri si sentono esclusi da tale rapporto. Continuano a vedere la compagna come amante ma, a differenza di prima, legano a questo loro desiderio un senso di colpa, attribuendo, inconsapevolmente, all'atto sessuale una valenza aggressiva. Con la nascita di un figlio, il corpo della compagna è investito non soltanto di desiderio ma anche di una componente ideale, e il partner teme, spesso, di aggredire, attaccare questa parte idealizzata del corpo femminile per cui è inibito il desiderio, che però è presente. Le consiglio di fare una Psicoterapia di coppia in modo da far emergere queste vostre difficoltà e i vissuti legati sia alla nascita di vostra figlia, al vostro essere genitori, che al vostro essere coppia.

La saluto